



Feltrinelli: c'è Paolo Belli

Sotto questo sole è forse la canzone più conosciuta dei Ladri di biciclette, il gruppo di Paolo Belli. E Sotto questo sole. Come mi è successo tutto quello che mi è successo (Aliberti Editore) è il titolo dell'autobiografia che lo stesso Belli presenterà domani alle 18 alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade insieme ad Alice Sabatini di Radio Pico.



TEATRO NUOVO

PRIMA REPLICA DI «ART» E DOMANI L'INCONTRO CON GLI ATTORI

Questa sera al Nuovo, alle 20,45, prima replica di «Art» con Alessandro Haber, Alessio Boni e Gigio Alberti. E domani alle 17, al foyer, l'incontro con i tre attori condotto dalla giornalista Giovanna Zofrea.



TEATRO ASTRA

«L'ELEFANTE BIANCO». SCRITTO E DIRETTO DA ALBERTO RIZZI

All'Astra di San Giovanni Lupatoto, venerdì alle 21, ultimo spettacolo della stagione: andrà in scena «L'elefante Bianco», commedia scritta e diretta dal lupatotino Alberto Rizzi.

IL GIARDINO. Al club di Lugagnano alle 21,30

Katrin Roush voce e chitarra dall'America

La singer/songwriter presenta l'album «Frail to Fearless»
Da piccola suonava già il violino

Beppe Montresor

Dopo la splendida Mary Gauthier, il Giardino di Lugagnano torna a ospitare un'altra singer/songwriter americana «armata» di voce e chitarra. Si chiama Katrin Roush, e terrà un recital nel Club di Lugagnano stasera alle 21,30, dopo l'apertura affidata all'Abikè Project. Katrin viene dalla zona di Boston, e si è fatta appunto conoscere sulla scena della città del Massachussets, militando in alcuni gruppi rock locali e soprattutto esibendosi da busker sulla strada, nel celebrato circolo folk di Harvard Square a Cambridge (quello da dove a suo tempo emerse Joan Baez) e nel vivace ambiente di Faneuil Hall Market. Alle spalle una famiglia con papà musicista, così già da bambina Katrin cantava nel coro della chiesa e suonava il violino.

Accanto all'educazione classica, però, Katrin sottolinea il fatto di aver ascoltato da sempre musica di ogni genere, tanto da non avere preferenze stilistiche esclusive, piuttosto di aver assorbito come una spugna molteplici influenze. Così tra i suoi eroi cita Joni Mitchell e

Bonnie Raitt ma anche il chitarrista/compositore Michael Hedges, e autori/interpreti pieni di soul come Marvin Gaye e Stevie Wonder.

Dopo tre album pubblicati dal 2001, che sostanzialmente hanno circolato sulla scena di Boston, con l'ultimo *Frail to Fearless* Katrin Roush si è «trasferita» artisticamente tra i boschi di Woodstock, circondandosi in studio di registrazione di alcuni celebri residenti della cittadina sui monti Catskill. Così il lavoro è stato realizzato da una sorta di «dream team» col produttore/batterista Jerry Marotta (già con Peter Dinklage, Paul Mac Cartney, Hall & Oates, Sheryl Crow, Stevie Nicks), il bassista Tony Levin (King Crimson, John Lennon, Gabriel... ha suonato con tanti grandi stelle del rock mondiale), John Sebastian, chitarra e armonica, uno che c'era a Woodstock 1969, dopo l'esperienza con i Lovin' Spoonful, e il chitarrista Bill Dillon (già con Robbie Robertson). Nell'album tutte canzoni originali a parte una rilettura dai Led Zepelin.

In apertura il duo acustico Abikè Project (Marco Giannini e Anna Bassy). **●B.M.**



Katrin Roush



La Piccola Bottega Baltazar al Giardino di Lugagnano FOTO BRENZONI

Con Marogna al clarinetto

La Piccola Bottega Baltazar esplora il jazz

Si conferma come un'elegante orchestra da cui escono delicati e deliziosi bozzetti di canzone d'autore, si parli in italiano o in dialetto veneto. In attesa di partorire un nuovo lavoro, previsto per l'autunno, di cui abbiamo avuto un assaggio intitolato *Cercando un paese* (un brano dal clima sonoro addirittura velvettiano, con un intro memore di *All Tomorrow's Parties*), la Piccola Bottega Baltazar è tornata al

Giardino di Lugagnano (un club ove è quasi di casa) con un concerto antologico della propria produzione più qualche miratissima rilettura, naturalmente d'autore.

UNICA NOVITÀ, rispetto alle precedenti esibizioni del gruppo, il nuovo acquisto Riccardo Marogna, clarinettista veronese (già con Debora Petrina e Luca Bassanese) al posto del fisarmonicista Marco Toffanin

(che rimane comunque tra gli autori della Bottega). Forse anche in virtù del suo contributo, il baricentro già sfaccettato dei Baltazar sembra essersi leggermente spostato su atmosfere più jazzate, con spazio più ampio ai passaggi strumentali e all'improvvisazione, senza peraltro appesantire o rallentare lo scorrere morbido e avvolgente delle canzoni.

I testi, ricercati ma non velleitari - si avvertono le buone letture della Bottega, che da sempre dialoga anche con la letteratura, il teatro, il cinema - sono ben valorizzati dalla voce calda di Giorgio Gobbo, più da cantautore che da cantante puro. E l'impasto sonoro, corposo senza esagerazioni, mai sopra le righe, è

quasi sempre molto piacevole, con Sergio Marchesini che si divide tra fisarmonica e pianoforte ed è il primo interlocutore della chitarra acustica di Gobbo.

EFFICACE E PULITA la sezione ritmica con Antonio De Zanche al contrabbasso e Graziano Colella a batteria e percussioni. *Un inverno mite, Trieste, A foghi spenti, La bella Listina, Stregato da un sorriso, La donna del cowboy, Strologo* sono tutti pezzi di felice costruzione ascoltati al Giardino. Tra gli «omaggiati», il Gabor di *Non insegnate ai bambini*, Boris Vian del *Disertore* e Chico Buarque de *La Banda* (nelle versioni italiane di Ivano Fossati e Mina) e il De André de *La città vecchia* a conclusione del concerto. **●B.M.**

TERRAZZA DI PONTE PIETRA. Da sabato

Immagini di guerra per progetti di pace

In vendita gli scatti di vita e di morte dei giornalisti inviati nei Paesi più martoriati

Si intitola «Per sempre in guerra: uomini in armi» la mostra fotografica allestita nella temporary gallery della Terrazza bar al Ponte, vicino a Ponte Pietra.

Gli scatti sono stati realizzati da alcuni dei più noti freelance e inviati di guerra che hanno «fissato» immagini di morti, feriti, sorrisi di Paesi come l'Afghanistan, la Bosnia, l'Iraq e molti altri ancora. Sarà possibile ammirare ed emozionarsi davanti a queste fotografie da sabato prossimo al 26 maggio.

Ogni immagine racconta una storia dura e vera, da teatri di conflitto mondiali. Fausto Biloslavo, Gian Micalessin, Giuliano Koren e Franco Nerozzi hanno permesso la pubblicazione degli scatti, compresi quelli dell'amico reporter Almerigo Grilz, deceduto nel 1987 in Mozambico.



Una delle foto in mostra

Le foto numerate e firmate potranno anche essere acquistate. I proventi verranno destinati interamente al sostegno del progetto Mobile Health Clinics (cliniche mobili) del dipartimento per la salute e il welfare dell'Unione nazionale Karen (www.karennationalunion.net). L'ingresso alla mostra sarà libero con orario continuato dalle 9 alle 2, aperto sette giorni su sette. L'ideazione e l'allestimento è a cura del marchio di architettura «37100» di Sergio Rocca. **●A.V.**

SANTISSIMA TRINITÀ. Domani alle 21,30

Ridens Factory schiera Nora e Margherita

Affiancano Calabrese nella conduzione ma faranno anche la parodia di Zorro

La rassegna comica Ridens Factory, a cura di Verona Cabaret, è giunta ormai al suo tredicesimo appuntamento: è per domani alle 21,30. Al teatro Santissima Trinità, il pubblico veronese ha imparato ad amare i nuovi comici, in maggioranza veneti, che si sono distinti durante le sate di laboratorio. Verona Cabaret e Ridens Management possono ritenersi soddisfatti del lavoro svolto - molti i comici su cui puntare - anche se la strada è ancora lunga.

E sul palco anche contributi femminili: nel ruolo di presentatrici, e alle volte comiche, la giovane mantovana Nora Pini già presentatrice di Fotomodello italiana e studentessa di ingegneria a Trento, e Margherita Tercon, attrice e autrice ro-magnola fresca di laurea alla Grassi di Milano. Due donne



Cristian Calabrese e Nora Pini

per un solo presentatore, Cristian Calabrese, il primo a credere al loro talento. Nora è la classica bellezza mediterranea, spigliata, intelligente con le idee molto chiare. Margherita, la comica del gruppo, si mette in gioco, le piace prendersi in giro, ha iniziato da poco a interpretare monologhi con un discreto successo.

Domani al Santissima Trinità presenteranno la serata e si cimenteranno anche nell'inedita parodia di Zorro. Biglietti a 8 euro. **●**

TIME CLOCK. Stasera a Legnago dalle 21,30

Circolo del jazz Salieri: The South Project

Suoneranno Stefano Benini, Giuliano Perin, Andrea Tarozzi, Giovanni De Sossi e Carlo Caligiuri

Jazz, ritmi latin e varie derive etno-folk, stasera al ristorante Time Clock di Legnago (piazza San Martino 13) alle 21,30. L'appuntamento - organizzato dal Circolo del jazz Salieri di Legnago con il Circolo del jazz di Verona - è con il gruppo The South Project che vede il flautista Stefano Benini (stasera anche al didgeridoo), il vibrafonista Giuliano Perin e il pianista Andrea Tarozzi assieme ai due musicisti calabresi Giovanni De Sossi (contrabbasso) e Carlo Caligiuri (batteria). Il gruppo passerà in rassegna una serie di brani completamente originali oltre ad alcuni classici come *Beatrice* di Sam Rivers, *Costernation* e *Sunflower* di Kenny Barron. A conferire una particolarissima coloritura timbrica e stilistica che rimanda a mondi lontani ci penseranno la nutrita



Stefano Benini

collezione di strumenti di Benini e il vibrafono a diretto contatto con strumenti più tipici nella tradizione jazz. Il gruppo che ha suonato in tutt'Italia registrerà nel prossimo fine settimana il primo disco intitolato *Wood & Silver*.

Caligiuri e De Sossi hanno suonato con una vasta gamma di jazzisti che comprende Bruno Cesselli, Giovanni Mazzarino, Pietro Tonolo, Jay Rodriguez, Tom Kirkpatrick. Gianni Basso, Bob Mover, Tony Castellano. **●L.S.**